



A sinistra: il parcheggio automobilistico dell'aeroporto romano di Fiumicino rimasto completamente allagato durante il violento nubifragio abbattutosi ieri su tutto il Lazio. A destra: un'immagine dei danni provocati dalla violenta tromba d'aria a Santa Marinella, che ha causato la morte di uno studente romano e di un bambino di 10 mesi.

La sciagura a Santa Marinella durante il nubifragio che ha investito il Lazio



Pavolini al Festival dell'«Unità» di Montalto di Castro

Una politica energetica che dia piena sicurezza e garantisca lo sviluppo

I comunisti contrari ad una scelta esclusivamente nucleare - La questione delle centrali - Salvaguardare la partecipazione democratica degli Enti locali e delle popolazioni

MONALTO DI CASTRO - Una grande partecipazione di cittadini ha caratterizzato la festa dell'«Unità» di Montalto di Castro, che dopo 3 giorni di dibattiti e di iniziative politiche, sportive e culturali, si è chiusa ieri con un comizio del compagno Luca Pavolini, della segreteria del Partito

monucleare nella zona di Montalto. Una ferma critica va rivolta al piano energetico del governo e del ministro Donat Cattin, in quanto è un piano che punta solo sulla scelta nucleare, trascurando le altre possibili fonti ed elude i problemi seriissimi di una razionale distribuzione dei consumi di energia. Una critica al trattato firmato a quei partiti e a quegli uomini politici, i quali o si defilano o dicono cose differenti a seconda della sede in cui si esprimono.

I comunisti condividono pienamente le preoccupazioni di quanti si battono per assicurare la piena difesa da ogni inquinamento, la piena sicurezza delle popolazioni, la piena salvaguardia dell'ambiente naturale e delle attività locali: in questa lotta i comunisti sono in prima fila e decisi a collaborare con tutti, pur nella possibilità di fini strumentalizzanti o confusi con posizioni speculative che non hanno niente a che fare con gli interessi generali.

Il discorso - che ha toccato i temi dell'energia programmatica e si è soffermato specificamente sui problemi dell'utilizzazione dell'energia nucleare - è stato seguito con attenzione da una folla di cittadini del comprensorio in cui dovrà sorgere una doppia centrale atomica. Il compagno Luca Pavolini ha sottolineato quanto dura e impegnativa si prospetti la lotta per avviare una fase nuova nella vita politica nazionale e nella gestione della cosa pubblica e, nell'immediato, per l'applicazione piena dell'intera programmazione tra i partiti costituzionali.

Il caso Kappeler, con tutti i suoi enigmi, ha confermato che occorre andare bene a fondo nell'opera di risanamento dello Stato e dei suoi apparati, mentre pesanti resistenze si sono già manifestate, in importanti settori interni ed esterni alla Dc e allo stesso governo, sul terreno del decentramento dei poteri statali e su essenziali misure di carattere economico e sociale. I comunisti, insieme con tutte le forze democratiche, su non impegnati in questa difficile ma indispensabile azione di rinnovamento, per battere ogni tendenza conservatrice, sabotatrice, disgregatrice.

Proprio per questo i comunisti si sono battuti con successo perché la legge accadesse ogni decisione unilaterale e arbitraria da parte dell'esecutivo e garantisca la massima salvaguardia dei poteri d'intervento degli Enti locali, delle Regioni, del Parlamento in tema di ubicazione degli impianti di sicurezza, di difesa ecologica, di protezione e sviluppo delle attività produttive delle zone interessate. Tocca al governo, ai ministri, alle altre forze politiche, all'ENEL, al CNEN pronunciarsi con chiarezza su tutti questi punti in un confronto aperto e diretto con le popolazioni.

Compito essenziale, dal quale non bisogna lasciarsi sviare, è quello di assicurare l'occupazione, specie alle masse giovanili e di avviare un nuovo tipo di sviluppo che punti sul lavoro, sul rilancio dell'agricoltura e del Mezzogiorno, sui grandi consumi collettivi e civili.

L'oratore ha affrontato il tema delle fonti energetiche, anche in relazione alle polemiche create attorno all'installazione di una centrale ter-

monucleare nella zona di Montalto. Una ferma critica va rivolta al piano energetico del governo e del ministro Donat Cattin, in quanto è un piano che punta solo sulla scelta nucleare, trascurando le altre possibili fonti ed elude i problemi seriissimi di una razionale distribuzione dei consumi di energia. Una critica al trattato firmato a quei partiti e a quegli uomini politici, i quali o si defilano o dicono cose differenti a seconda della sede in cui si esprimono.

Nella notte tromba d'aria sul camping

Un bambino di dieci mesi e uno studente di diciotto anni uccisi dalle macerie di una casa prefabbricata demolita dal vento - Le strade di Roma trasformate in torrenti - L'Aurelia e le strade del litorale ostruite da alberi sradicati

ROMA - Una violenta tromba d'aria s'è abbattuta nella notte fra sabato e domenica nella zona costiera a nord della Capitale. Due persone sono rimaste uccise dal vortice che ha colpito un camping nei pressi di Santa Marinella: si tratta di un bambino di 10 mesi, Andrea Tavara, e di uno studente diciottenne, Mario Boni, ambedue di Roma. La sciagura s'è verificata in pieno notte, poco dopo le 2.

Una piccola struttura prefabbricata che si trovava a poche decine di metri dalle tende e dalla roulotte, è stata letteralmente sradicata dal vento, e sollevata poi, nel ricadere a terra, si è schiantata sulle tende.

Per il giovane studente romano in vacanza con alcuni suoi coetanei non c'è stato nulla da fare: la furia del vento, che aveva battuto gli altri «canadesi» gli ha anche

scagliato contro una grossa parete di prefabbricato. Il piccolo Andrea Tavara, invece, è stato soccorso dai suoi genitori (che sono rimasti illesi) e da altri campeggiatori, mentre nella zona continua ad imperversare un violentissimo nubifragio. Trasportato all'ospedale di Civitavecchia il piccolo è stato successivamente accompagnato con un'ambulanza al S. Giovanni di Roma, nel reparto craniolesionisti, in vista delle sue condizioni disperate: un grosso pezzo di legno (probabilmente un montante della casetta prefabbricata) si era abbattuto sulla tenda dove Andrea stava dormendo.

Il bambino è morto poco prima delle 4, circa un'ora dopo il ricovero. I genitori del piccolo sono riusciti a salvarsi poiché per la violenta raffica di vento erano stati colti da una tromba d'aria che per rinforzare i picchetti.

La tromba d'aria s'è sviluppata nella zona di Civitavecchia da dove si è poi diretta, seguendo una traiettoria obliqua, verso l'entro terra, grosso modo nella zona del lago di Bracciano. E' stato così che il vortice, dopo aver investito anche gli abitanti di S. Severa (dove però non si sono registrati gravi danni) ha attraversato la statale Aurelia dove sono caduti alcuni alberi che fiancheggiavano la strada. La arteria è rimasta interrotta per diverse ore in alcuni punti, anche se non completamente.

Per il giovane studente romano in vacanza con alcuni suoi coetanei non c'è stato nulla da fare: la furia del vento, che aveva battuto gli altri «canadesi» gli ha anche

scagliato contro una grossa parete di prefabbricato. Il piccolo Andrea Tavara, invece, è stato soccorso dai suoi genitori (che sono rimasti illesi) e da altri campeggiatori, mentre nella zona continua ad imperversare un violentissimo nubifragio. Trasportato all'ospedale di Civitavecchia il piccolo è stato successivamente accompagnato con un'ambulanza al S. Giovanni di Roma, nel reparto craniolesionisti, in vista delle sue condizioni disperate: un grosso pezzo di legno (probabilmente un montante della casetta prefabbricata) si era abbattuto sulla tenda dove Andrea stava dormendo.

Il bambino è morto poco prima delle 4, circa un'ora dopo il ricovero. I genitori del piccolo sono riusciti a salvarsi poiché per la violenta raffica di vento erano stati colti da una tromba d'aria che per rinforzare i picchetti.

La tromba d'aria s'è sviluppata nella zona di Civitavecchia da dove si è poi diretta, seguendo una traiettoria obliqua, verso l'entro terra, grosso modo nella zona del lago di Bracciano. E' stato così che il vortice, dopo aver investito anche gli abitanti di S. Severa (dove però non si sono registrati gravi danni) ha attraversato la statale Aurelia dove sono caduti alcuni alberi che fiancheggiavano la strada. La arteria è rimasta interrotta per diverse ore in alcuni punti, anche se non completamente.

Per il giovane studente romano in vacanza con alcuni suoi coetanei non c'è stato nulla da fare: la furia del vento, che aveva battuto gli altri «canadesi» gli ha anche

scagliato contro una grossa parete di prefabbricato. Il piccolo Andrea Tavara, invece, è stato soccorso dai suoi genitori (che sono rimasti illesi) e da altri campeggiatori, mentre nella zona continua ad imperversare un violentissimo nubifragio. Trasportato all'ospedale di Civitavecchia il piccolo è stato successivamente accompagnato con un'ambulanza al S. Giovanni di Roma, nel reparto craniolesionisti, in vista delle sue condizioni disperate: un grosso pezzo di legno (probabilmente un montante della casetta prefabbricata) si era abbattuto sulla tenda dove Andrea stava dormendo.

Fra qualche giorno dovrebbe tornare il bello

Fra qualche giorno dovrebbe tornare il bello

Fra qualche giorno dovrebbe tornare il bello

Fra qualche giorno dovrebbe tornare il bello

Fra qualche giorno dovrebbe tornare il bello

Fra qualche giorno dovrebbe tornare il bello

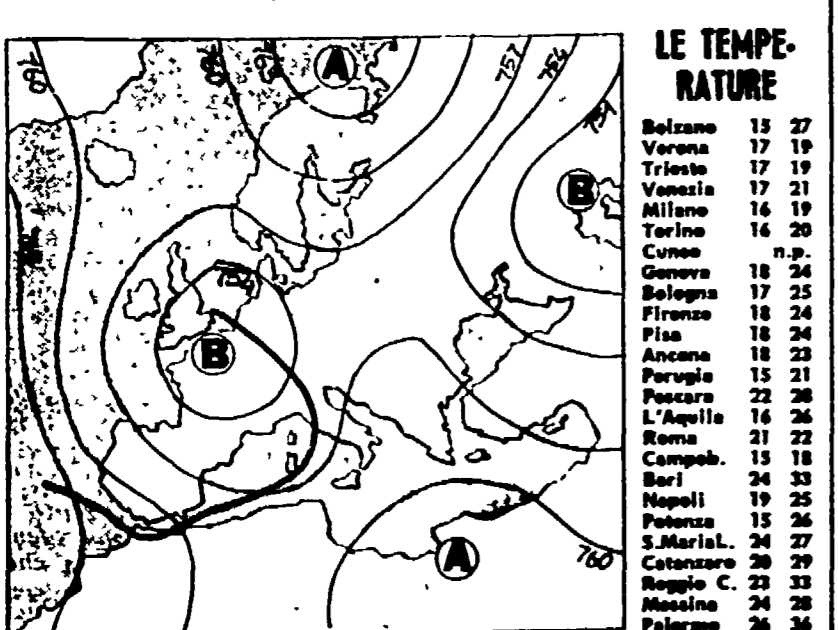


Table with 2 columns: City and Temperature. Cities listed include Bologna, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Palermo, Catania, Cagliari, etc.

LE TEMPERATURE

Le regioni settentrionali e quelle centrali della nostra penisola sono ancora intermesse da una perturbazione inerte in un centro di bassa pressione localizzato sul Tirreno. Il tempo su queste località rimarrà caratterizzato da frequenti nevicate, con qualche pioggia, che sarà sostituito da un tempo di tipo temporale. Durante il corso della giornata si potranno avere alternanze dei fenomeni di cattivo tempo nelle regioni settentrionali e centrali, con qualche pioggia, che sarà sostituito da un tempo di tipo temporale. Durante il corso della giornata si potranno avere alternanze dei fenomeni di cattivo tempo nelle regioni settentrionali e centrali, con qualche pioggia, che sarà sostituito da un tempo di tipo temporale.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

La stagione estiva subisce di solito una brusca variazione climatica intorno alla metà del mese di agosto. Molte volte dopo le classiche burrasche di Ferragosto l'estate può considerarsi conclusa. Anche quest'anno il maltempo è stato prevalente con un periodo di maltempo, durante il quale la situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è stata regolata da una distribuzione di pressioni inattese intorno a valori superiori alla media, con condizioni prevalenti di tempo buono o variabile e di caldo, si è verificato il brusco cambiamento.

Sotto la pioggia battente la giornata di rientro

Maltempo su tutto il Nord: ingorghi e strade bloccate

Trombe d'aria a Trieste e in Emilia-Romagna - Spiagge desolate in Liguria e a Venezia - Nevicata sullo Stelvio

Domenica è nera e quella di ieri per chi rientrava in città dalle vacanze. Il maltempo - vento, pioggia, temporali violenti - ha interessato praticamente tutta l'Italia settentrionale.

In provincia di TRIESTE poco dopo mezzogiorno si è abbattuta una tromba d'aria. Il fenomeno, che è durato alcuni minuti, ha coinvolto soprattutto alcune zone periferiche della città e il Comune di Opicina, sull'altopiano Carsico. Qui si sono avuti i dan-

ni maggiori. La violenza della pioggia e del vento ha infatti abbattuto alberi che sono piombati sulla carreggiata danneggiando diverse auto in sosta. Alcune case sono state scoppiate dalla furia del vento. Sul posto sono intervenute squadre dei Vigili del fuoco di Trieste e di Opicina. Il maltempo, in Friuli-Venezia Giulia imperversava già dall'altro ieri. Temporali violenti avevano causato un po' di guasti soprattutto danni alla circolazione stradale.

Trombe d'aria anche in EMILIA-ROMAGNA dove, qualche tempo, nel pomeriggio di ieri, è rimasta interrotta la statale Roma, che collega i lidi ravennati a quelli ferraresi. Diversi punti sono stati sradicati dal vento e scagliati sulla strada, senza causare danni alle persone. Da un lato, invece, sono stati colpiti da un'altra tromba d'aria che si è abbattuta su una vasta fascia di Castelnuovo Emilia. Una donna di 74 anni, Lidia Forlani, è stata ricoverata in gravi condizioni al Policlinico di Modena.

Il tutto è successo tra le 15 e le 15.10. Il vortice ha tra l'altro fatto crollare il cornicione di un'abitazione che ha investito un lato del palazzo municipale, danneggiandolo. Danni abbastanza ingenti ha subito anche il cimitero vecchio mentre nella zona residenziale di via Circondaria Nord e in alcune strade laterali quasi tutte le case sono rimaste scoppiate.

Il traffico sulle strade emiliane comunque è stato abbastanza scorrevole. Violente piogge e temporali hanno accompagnato, in una giornata tipicamente autunnale in tutta la LOMBARDIA, il rientro dalle ferie per la riapertura, prevista per domani, della maggior parte delle fabbriche che avevano cessato la attività alla fine di luglio. Il traffico è stato molto intenso, su tutte le strade della regione. Solo al casello di Melegna-

sull'Autosole, si sono formate chilometriche file di veicoli incolonnati. Qualche incidente, anche se di lieve entità, è stato registrato a Milano. La città è deserta nei giorni scorsi, si va infatti gradualmente ripopolando, anche se il livello del traffico non raggiunge ancora lo standard «normale». Per gran parte della giornata, la metropoli è stata battuta dalla pioggia, che in alcuni punti ha allagato le strade. In certi casi, è stato necessario l'intervento dei pompieri per riaprire i chiusi ottonari.

Spiagge desolate, passeggiate deserte, aria umida e fredda, così i turisti partiti ieri dalle due riviere per il Nord ricorderanno la LIGURIA il maltempo, in questa regione, imperversa anche se in modo non violento, da Ferragosto, impedendo di fare i bagni. A Genova, a causa delle abbondanti piogge, molti scintinanti sono stati allagati.

Nevicate sullo Stelvio e pioggia su tutto l'ALTO ADIGE. La Gardesana orientale ieri mattina è stata interrotta da una frana in località Tempesta. Il traffico è stato deviato lungo la statale del Brennero o lungo la Gardesana occidentale. Come quelle liguri, le spiagge di VENEZIA ieri appaiono desolate e fredde, anche se non sono mancati bagnanti che, non scoraggiati, hanno voluto fare una nuotata sotto la pioggia.

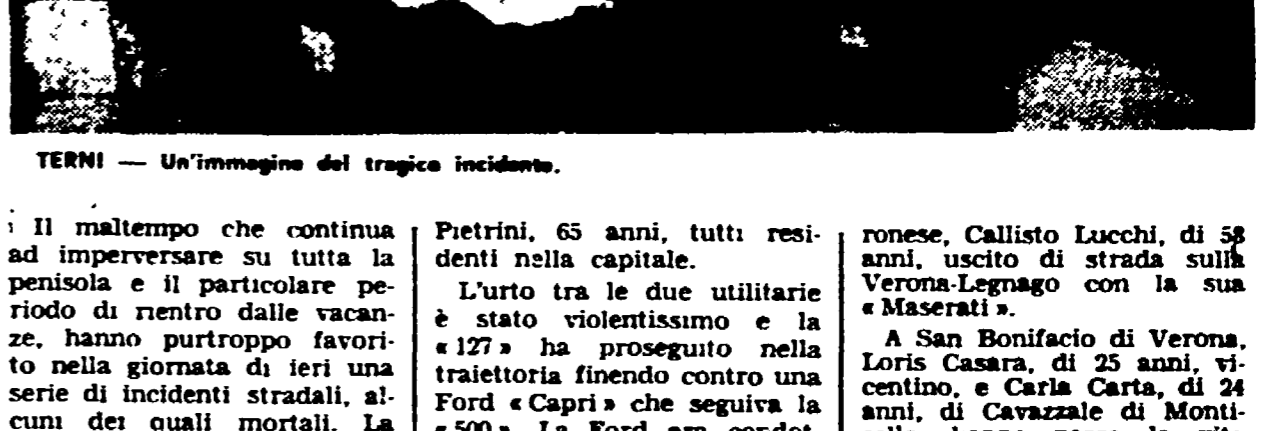
Pioggia e vento hanno spazzato ieri Venezia per tutta la giornata. Turisti infreddoliti (nella foto) attraversano piazza San Marco sotto l'acquazzone.

Il maltempo che continua ad imperversare su tutta la penisola e il particolare periodo di rientro dalle vacanze, hanno purtroppo favorito nella giornata di ieri una serie di incidenti stradali, alcuni dei quali mortali. La sciagura più grave è avvenuta nel Ternano, sul raccordo autostradale Terni-Orte: un salto di corsia è costato la vita a tre persone e il ferimento di altre nove.

Il fatto è accaduto all'altezza dello svincolo per Narina. Una Fiat «127», condotta da Michele Casella, di 23 anni, da Roma, a causa della velocità eccessiva per le condizioni del fondo stradale, reso scivoloso dalla pioggia, è sbandata invadendo la corsia opposta mentre stava transitando una «500» a bordo della quale si trovavano Luciano Tomassini, di 40 anni, la moglie Assunta Procellini, di 35 anni, i figli Daniele di 4 anni, Patrizio di quattro e Roberto di nove e una loro parente, Caterina

Salto di corsia a Terni Tre morti e nove feriti

Infortunati mortali anche nel Veneto, in Liguria e nei pressi della capitale causati dal maltempo e dall'imprudenza



Il maltempo che continua ad imperversare su tutta la penisola e il particolare periodo di rientro dalle vacanze, hanno purtroppo favorito nella giornata di ieri una serie di incidenti stradali, alcuni dei quali mortali. La sciagura più grave è avvenuta nel Ternano, sul raccordo autostradale Terni-Orte: un salto di corsia è costato la vita a tre persone e il ferimento di altre nove.

Il fatto è accaduto all'altezza dello svincolo per Narina. Una Fiat «127», condotta da Michele Casella, di 23 anni, da Roma, a causa della velocità eccessiva per le condizioni del fondo stradale, reso scivoloso dalla pioggia, è sbandata invadendo la corsia opposta mentre stava transitando una «500» a bordo della quale si trovavano Luciano Tomassini, di 40 anni, la moglie Assunta Procellini, di 35 anni, i figli Daniele di 4 anni, Patrizio di quattro e Roberto di nove e una loro parente, Caterina

Pietrini, 65 anni, tutti residenti nella capitale. L'urto tra le due utilitarie è stato violentissimo e la «127» ha proseguito nella traiettoria finendo contro una Ford «Capri» che seguiva la «500». La Ford era condotta da Giuseppe Forini, di 38 anni, e con lui viaggiavano la moglie Marianna Tesserini, di 35 anni, le figlie Francesca di 7 e Simona di 9 e Nicoletta Vitali, di 15 anni, tutti di Terni.

Assunta Procellini e Marianna Tesserini sono morte sul colpo; pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale di Narina è deceduto anche Luciano Tomassini. Michele Casella, il conducente della «127» investitrice, se l'è cavata con contusioni guaribili in sette giorni. Procellini è stata operata da Caterina Pietrini, da dieci a venti giorni per tutti gli altri occupanti delle vetture coinvolte nel sinistro. Sempre l'istituto viscido per la pioggia ha provocato la morte di un imprenditore ve-

ronese, Callisto Lucchi, di 58 anni, ucciso di strada sulla Ferrara-Verona con la sua «Maserati».

A San Bonifacio di Verona, Loris Casara, di 25 anni, vicentino, e Carla Carla, di 24 anni, di Caravara di Montebelluna, hanno perso la vita nell'«Alfetta» condotta dallo stesso Casara, andata a colare contro un platano, sulla statale 11, all'uscita di una curva.

Salto di corsia sull'autostrada Savona-Torino sempre per il fondo bagnato: bilancio un morto (un giovane di 25 anni, Alberto Rubens, torinese) e cinque feriti. Cino Elasi, nativo di Pola, si è ucciso sulla Tiburtina andando a schiantarsi con la sua «128» contro un albero, al termine di una lunga sbandata.

In un incidente nei pressi di Portogruaro nel veneziano, hanno perso la vita due ragazze tedesche di 10 e 14 anni e tre persone sono rimaste gravemente ferite.